

DEL ZIO. Io domando alla Camera di motivare il mio voto.

PRESIDENTE. Si motivano avanti le deliberazioni, ma dopo no.

DEL ZIO. Se il signor presidente mi dice che io non posso esporre i motivi della mia votazione, allora mi taccio.

PRESIDENTE. Parecchi dei nostri colleghi vengono dopo la votazione a dichiarare che avrebbero risposto sì o no, ma non adducono il motivo del loro voto.

DEL ZIO. Allora mi taccio.

PRESIDENTE. Se io dessi tal facoltà, allora si riaprirebbe la discussione, la quale non solo è stata chiusa, ma ebbe il suo compimento con una votazione. Ed allora anche gli altri deputati potrebbero chiedere di fare altrettanto.

DEL ZIO. Ho già detto che non proseguo: dichiaro soltanto che nella discussione dell'anno scorso, non mi fu accordato di parlare sull'argomento generale riprodotto dalla presente legge, e che non mi è stato accordato neppure questa volta. Non si maravigli dunque se per una seconda fiata io protesto contro questa violazione della libertà di parola e della libertà di coscienza.

PRESIDENTE. Ma che dice, onorevole Del Zio? Come può protestare che non sia concessa libertà di parola? Mi pare che se ne lasci anche troppa. (Sì! sì! a destra)

Una voce a destra. Si chiacchiera anche troppo.

DEL ZIO. Si usano due misure.

PRESIDENTE. (Con forza) Onorevole del Zio, ella dice una cosa che non è vera; non potrà mai provare che vi sia doppia misura; v'è anzi la massima imparzialità e nella Camera e nel presidente.

La parola spetta all'onorevole Casarini.

CASARINI. Dichiaro che se fossi stato presente ieri, avrei votato per l'articolo primo.

FINCATI. Io faccio la stessa dichiarazione per il sì.

RIPANDELLI. Io dichiaro semplicemente che se ieri non fossi stato assente avrei votato pel sì.

PRESIDENTE. Sarà preso nota nel processo verbale.

ROBECCHI. Dichiaro che se fossi stato presente alla votazione di ieri, all'appello nominale sull'articolo primo, io avrei votato pel sì.

Dichiaro parimente che intorno alla risoluzione proposta dall'onorevole Pisanelli io avrei votato per l'abolizione delle confraternite come enti morali.

PLUTINO AGOSTINO. Io protesto contro la nona edizione pubblicata degli ordini del giorno e degli emendamenti. Questo è uno sciupio indegno del danaro pubblico, è una sfida che si fa a noi rappresentanti, nel mentre che stiamo logorandoci il cervello per fare qualche economia sul bilancio dello Stato. Si poteva bene, senza portarci ogni giorno una nuova edizione di tutti gli emendamenti, aggiungere i nuovi emendamenti che venivano presentati.

PRESIDENTE. Ma è appunto quello che si fa.

PLUTINO AGOSTINO. Perdoni, signor presidente, non si fa questo. Guardi bene, e vedrà che sono sempre nuove edizioni alle quali si mescolano le proposte antiche e nuove per fare delle stampe inutili.

PRESIDENTE. Ma la composizione rimane, non vi è che la carta.

PLUTINO AGOSTINO. La responsabilità a chi tocca. Questo è uno sciupio riprovevole. Così fanno tutte le amministrazioni dello Stato; sciupo di stampa su tutta la linea.

PRESIDENTE. Onorevole Plutino, farebbe meglio a protestare contro la presentazione degli emendamenti che rendono necessaria la stampa.

PLUTINO AGOSTINO. Contro una cosa e l'altra.

PRESIDENTE. La Camera ha ordinato che tutti gli emendamenti siano stampati. Appunto per fare economia, non si rifà, ma rimane la composizione dei precedenti emendamenti, si aggiungono i nuovi nell'ordine in cui vennero presentati, e si tolgono quelli sui quali non è più il caso di deliberare, onde evitare confusione ed errori.

BERTEA. L'ufficio della Presidenza ha il dovere di accettare gli ordini della Camera. La Camera ha disposto che tutti gli emendamenti presentati siano stampati; ora, quando si devono introdurre nella raccolta emendamenti nuovi...

PLUTINO AGOSTINO. I vecchi li avevamo.

BERTEA. Non interrompa. Chi s'intende di stampa sa che in questo caso si rifà, non la composizione, ma la compaginazione, perchè la composizione è già fatta. Si fa solo una nuova composizione degli emendamenti che si presentano in seguito, cosa che, come tutti sanno, è indispensabile, sia che essi si stampino uniti in un fascicolo, o separatamente.

Del resto, per presentare alla Camera un lavoro decente, è indispensabile che gli emendamenti siano disposti per ordine logico, anche perchè il presidente si trovi in grado di metterli ai voti, ed i deputati non facciano errori per la confusione delle proposte. Vede dunque l'onorevole Plutino che non era menomamente il caso di fare quel richiamo.

PLUTINO AGOSTINO. Io conveniva per la stampa, ma non per quella prodigalità... (Rumori)

PRESIDENTE. Perdoni: non ha facoltà di parlare.

PLUTINO AGOSTINO. Se tutta Italia... (Nuovi rumori)

PRESIDENTE. (Con forza) Onorevole Plutino, le ripeto che non ha facoltà di parlare. Ma che? Crede ella di essere in piazza? Faccia silenzio.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Di San Donato.

DI SAN DONATO. Prima che il signor presidente avesse chiuso la bocca all'onorevole Plutino, io voleva dire che non mi pare che avesse...

PLUTINO AGOSTINO. Domando la parola per un fatto personale.

(Con impeto) Io non ammetto che il signor presi-